

VERBALE N. 28 DEL 07/03/2012

**COMUNE di FANO
(Provincia di Pesaro e Urbino)
VII^ COMMISSIONE CONSILIARE
CONTROLLO E GARANZIA**

L'anno **DUEMILADODICI (2012)** il giorno **sette (7)** del mese di **Marzo** alle ore 18,15 circa, nella Residenza Municipale della Città di Fano, presso la Sala della Concordia si è riunita la VII^ Commissione Consiliare. Risultano presenti i signori:

			SI	NO
BENINI	LUCIANO	Presidente	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
CICERCHIA	MARCO	V. Presidente	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
CECCHI	PIERINO	Componente	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
FEDERICI	ALESSANDRO	Componente	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
MARINELLI	CHRISTIAN	Componente	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
MASCARIN	SAMUELE	Componente	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
OMICCIOLI	HADAR	Componente	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
STEFANELLI	LUCA	Componente	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Assiste con le funzioni di segreteria la Sig.ra Raffaella Portinari Glori.

Il Presidente Benini dichiara valida la seduta.

COMUNE di FANO
(Provincia di Pesaro e Urbino)
VII[^] COMMISSIONE CONSILIARE
CONTROLLO E GARANZIA

VERBALE N. 28/2012

Oggetto: Audizione ex Presidente Aset S.p.A. sulla vicenda acquisizione Rincicotti & Orciani

Capigruppo Consiliari presenti:.....

Consiglieri Presenti

Assessori presenti: Riccardo Severi

Funzionari interni presenti:

Funzionari esterni presenti: ex Presidente Aset S.p.A Renzo Rovinelli

Relazione dell'ufficio proponente:.....

.....

.....

.....

VOTAZIONE

Parere favorevole	Parere contrario	Astenuto

Il **Presidente Benini** ricorda innanzitutto che la commissione che presiede ha la facoltà di convocare solo gli attuali presidenti delle società partecipate, e ringrazia quindi il Dott. Rovinelli per aver accettato l'invito a presentarsi, considerato che si reputava importante ascoltare anche la sua versione dei fatti relativamente all'acquisto della Rincicotti & Orciani.

Aprì quindi la discussione evidenziando che le società come Aset, cioè tutte a capitale pubblico, dovrebbero avere lo scopo di gestire i servizi pubblici locali; si domanda quindi come possa essere venuto in mente ad Aset stessa di acquisire una società che non svolgeva un'attività di carattere pubblico, ma piuttosto prettamente privatistico.

Il **Dott. Rovinelli** fa presente di aver portato con sé una memoria che indica come si sono svolti i fatti, ricordando che può arrivare solo fino al 12 aprile 2004, data in cui si è dimesso dalla presidenza Aset. Espone quindi il quadro di riferimento di allora: l'acquisto si collocava in una fase di tumultuose trasformazioni nella vita delle public utilities; per effetto di varie norme, nell'arco di un anno Aset S.p.A. fu costretta a cedere Aset Trasporti S.p.A. (servizio che fu affidato all'appena costituita AMI), a costituire Aset Holding, a cui furono conferite le reti, gli impianti e le altre dotazioni, e infine a separare la vendita della distribuzione del gas, nonostante avesse un valore strategico.

A tale proposito si ricorda che è stata un'ottima operazione creare Prometeo per il gas, che alle spalle aveva un colosso come Edison, piuttosto che una piccola società come era stato fatto a Pesaro con Megas gas.

Per ciò che si è detto, è facile capire come Aset, per sopravvivere, avesse l'esigenza di implementare servizi ed attività integrando quelli esistenti o completando cicli produttivi già in essere; d'accordo con la proprietà si valutò l'idea di entrare nel mercato dell'autospurgo e lavaggio fosse a settiche, così da implementare il ciclo delle fognature e della depurazione, considerato che Aset gestiva all'epoca tre depuratori (Ponte Metauro, Bellocchi di Fano e Ponte Sasso).

Fu dato incarico al Direttore Generale del Comune, il dott. Mauri Mauro, di redigere una relazione per verificare quanto sarebbe costato avviare un'attività del genere.

Nel frattempo Aset S.p.A. e Megas S.p.A. avevano dato mandato alla Binnie Black and Witch di fare una diligence per valutare le rispettive aziende, con l'intento di arrivare alla fusione tra le due società pubbliche.

Dalla relazione del Dott. Mauri emerse che sarebbe stato necessario un investimento di almeno 600.000 euro solo per l'acquisto dei mezzi, senza considerare i costi del personale (almeno 3 persone), dei locali e degli strumenti necessari allo svolgimento del servizio. Fu allora che si iniziò a valutare la proposta pervenuta ad Aset dalla società Rincicotti & Orciani.

Un'indagine di mercato sul territorio dimostrava una situazione di sostanziale monopolio della ditta nella zona, che gestiva oltre il 90% del mercato (la ditta Filipponi disponeva di un solo mezzo e la ditta Quattrini era in procinto di cessare l'attività).

Fu quindi incaricato il Dott. Claudio Sanchioni, dello stimato Studio Marchionni di Pesaro, per effettuare una diligence al fine di dare strumenti di valutazione ai soci, al

C.d.A. e a tutta la struttura dirigenziale fanese, a cui seguì una lunga trattativa tra le due società. Aset svolse anche approfondimenti circa la reale entità dei conferimenti della Rincicotti & Orciani nei depuratori fanesi e in quello di Talacchio, e si valutò che Aset poteva contare su 30.000 contatti, che sarebbero diventati 100.000 con la fusione con Megas. Bisogna comprendere che l'acquisto della R & O era da considerare una tappa intermedia dell'obiettivo finale che la proprietà voleva raggiungere, e cioè l'unione con Megas per arrivare alla creazione dell'azienda unica provinciale dei servizi pubblici; Aset doveva essere rivitalizzata, e arrivare con maggior valore a questa fusione.

I dati del 2004 furono incoraggianti, con un fatturato superiore a 600.000 euro e 3.800 chiamate.

Nel disegno strategico c'era anche di aprire una sede della Rincicotti & Orciani a Urbino, nei locali della Megas, e fondamentale sarebbe stato il contratto di servizio tra Aset e la R & O, al fine di ottimizzare i costi, estendere il servizio, abbattere le tariffe e aumentare la penetrazione nel mercato provinciale.

L'**Assessore Severi** interviene ricordando che nella seduta con Mattioli fu detto che la perizia venne elaborata sulla base di una redditività prospettica; si chiede come mai non si sia tenuto conto della percentuale di investimento, perchè un conto è il fatturato, e un conto è la redditività, che dipende anche dai costi che se troppo alti vanno ad erodere quel fatturato.

Il **Dott. Rovinelli** risponde che molto ha nuociuto il fatto che la fusione con Megas non sia andata in porto e non si sia creata quindi l'azienda provinciale.

Il **Presidente Benini** vuole tornare alla perizia, e a come il Comitato di Controllo abbia mosso dei rilievi pesanti alla stessa; in particolare il fatto che venga detto che la R & O aveva “un sostanziale e consolidato monopolio di mercato” (mentre la concorrenza esisteva, anche se in modo marginale) o che i mezzi venissero “valutati in misura pari al valore di stima determinato sulla base delle informazioni avute dall'amministratore della società Sig. Rincicotti Umberto”, che ha portato ad una stima degli stessi pari a € 410.000, mentre poi in bilancio vennero posti a 72.000 euro. Chiede quindi come sia possibile che nessuno abbia fatto dei rilievi alla perizia allora.

Il **Dott. Rovinelli** risponde che l'operazione è costata 15 mesi di trattativa, che ha coinvolto tutti i Sindaci, i tre Revisori dei Conti, il Direttore Generale e quattro Dirigenti, e quindi tutto era stato valutato ed approfondito.

Il **Presidente Benini** fa presente un altro importante rilievo mosso dal Comitato di Controllo, e cioè come mai non sia stata messa nel contratto di acquisto una clausola di non concorrenza, per impedire ai vecchi proprietari di impiantare un'attività analoga.

Il **Dott. Rovinelli** risponde che l'azienda portava i cognomi dei vecchi proprietari, e la ditta agli occhi dei cittadini è sempre stata identificata con quel nome, non si poteva stravolgerlo. Bisogna poi notare che è sempre stata considerata come entità a sé anche da Aset, perchè ancora oggi non compare il marchio Aset a fianco del nome “Rincicotti & Orciani”; comunque sia la clausola non era stata messa, anche perchè è il Codice Civile a prevedere il patto di non concorrenza, si pensava di essere già tutelati da quello.

Il **Presidente Benini** chiede se prima di concludere questa importante operazione se ne sia discusso in Consiglio Comunale.

Il **Dott. Rovinelli** risponde che il passaggio in Consiglio non era obbligatorio e quindi non è stato effettuato.

Il **Presidente Benini** pone anche a Rovinelli la questione della licenza, che è rimasta intestata a Giulia Rincicotti anche dopo il passaggio di proprietà; chiede quindi come mai non si sia riusciti ad imporre il cambio di intestazione in sede di acquisto.

Il **Dott. Rovinelli** risponde che ciò non era stato possibile perchè era necessario avere dei requisiti per potersi intestare la licenza, e nessuno li possedeva.

Il **Presidente Benini** chiede un parere in merito al dott. Guido Casanova, presente all'audizione come spettatore, ma che ha ricoperto in passato la carica di Presidente e di Amministratore della Rincicotti & Orciani.

Il **Dott. Casanova** precisa di essere stato Presidente della società da ottobre 2004 a giugno 2005, e poi di nuovo da novembre 2006 a marzo 2010. Ribadisce che la licenza non può essere intestata a chiunque, a suo tempo ci si era informati su questo, ed era emerso che erano necessari dei requisiti specifici; poi con il tempo non ci si è più interessati della cosa e tutto è rimasto come era.

Il **Dott. Rovinelli**, tornando ai fatti accaduti, fa poi presente che ci fu un momento in cui la trattativa venne interrotta, anche perchè c'era un'altra società interessata ad acquistare la Rincicotti & Orciani; fu in quel momento che vennero fatte le verifiche su quanto conferiva la R & O in discarica, e si vide che il valore era notevole. Allora era in atto una “guerra” con Aspes, e la fusione con Megas sarebbe stata determinante per essere concorrenziali. Lui stesso fu nominato Presidente di Aset proprio per portare a termine la fusione con Megas entro un anno, e diventare più forti di Aspes. Le motivazioni per le quali l'accordo di fusione saltò sono state due e di natura politica, e cioè che le elezioni del 2004 furono vinte dal centro-sinistra a Pesaro e Urbino, mentre a Fano vinse il centro-destra.

L'**Assessore Severi** fa notare che se la funzione dell'acquisto della Rincicotti & Orciani era legata in parte ad una patrimonializzazione di Aset, ciò significava che il patrimonio di Aset era di partenza limitato.

Il **Dott. Rovinelli** ribadisce che Aset in quel periodo aveva perso molti servizi, e aveva però creato Prometeo per il gas, Aura per il biogas e Aset Energia Solare, che venne poi chiusa perchè considerata poco redditizia. Si pensava che la R & O desse valore ad Aset, è stata un'operazione industriale; la mancata fusione con Megas ha avuto il suo peso, però crede anche che l'azienda acquisita non sia stata opportunamente valorizzata e fatta crescere.

Il **Presidente Benini** fa poi presente che uno dei presenti tra il pubblico, il Sig. paolini, vorrebbe fare un intervento, e chiede agli altri commissari se abbiano nulla in contrario. Dato l'assenso, gli concede la parola.

Paolini vuole esporre i dati salienti del bilancio al 31.12.2002 della Rincicotti & Orciani, l'ultimo approvato prima dell'acquisto da parte di Aset avvenuto nel 2003; dice quindi che il patrimonio netto era di € 81.230, il valore della produzione (fatturato) di € 403.150, i costi pari a € 385.214 e l'utile di € 898. Chiede quindi come sia possibile che una società che “vale” 898 euro sia stata pagata tanto.

Il commissario Cecchi esce.

Stefanelli ringrazia il Dott. Rovinelli per aver esposto e fatto capire il quadro politico di dieci anni fa, facendo inquadrare in modo puntuale quelle dinamiche e quel contesto, che erano molto diversi da quello attuale. Crede che come Commissione Controllo e Garanzia sia stato fatto il possibile per capire le modalità e le motivazioni dell'acquisto della Rincicotti & Orciani, e che avendo tutti gli elementi ci si possa ritenere soddisfatti.

Il commissario Cicerchia esce.

L'**Assessore Severi** crede che quell'azienda non poteva produrre più reddito di quello che ha prodotto in questi anni; ha dovuto infatti fare degli investimenti, come l'acquisto di un nuovo camion, e quindi le spese avevano un notevole peso. Nel 2009, dopo la nomina ad assessore, ha preso in mano i bilanci delle aziende partecipate, e chiamò il Dott. Casanova per dire che era necessario ridurre i costi diminuendo i compensi dell'Amministratore e del Presidente, e procedere alla stesura di un nuovo piano industriale, ma nonostante questo gli utili non si potevano produrre. Non si poteva neppure chiudere l'azienda perchè c'era un mutuo in piedi, quello acceso per l'acquisto della stessa.

Il **Presidente Benini** si chiede infine come sia possibile, mettendosi nelle vesti di semplice cittadino, che il Comune acquisti un'azienda per 1.113.000 euro e questa oggi ne valga solo 150.000, come dichiarato nel bando d'asta.

Il **Dott. Rovinelli** conclude asserendo che se fosse stato predisposto un contratto di servizio tra Aset e la Rincicotti & Orciani sarebbe stato tutto diverso, si potevano attuare delle strategie che avrebbero portato ad un epilogo diverso.

La seduta viene tolta alle ore 19,35.

DEL CHE E' STATO REDATTO IL PRESENTE VERBALE COSI' SOTTOSCRITTO

IL SEGRETARIO
(Raffaella Portinari Glori)

IL PRESIDENTE
(Luciano Benini)

Il presente verbale è stato inviato all'Ufficio di Presidenza del Consiglio Comunale in originale, e in copia all'Assessore Competente ed ai componenti la commissione.
